

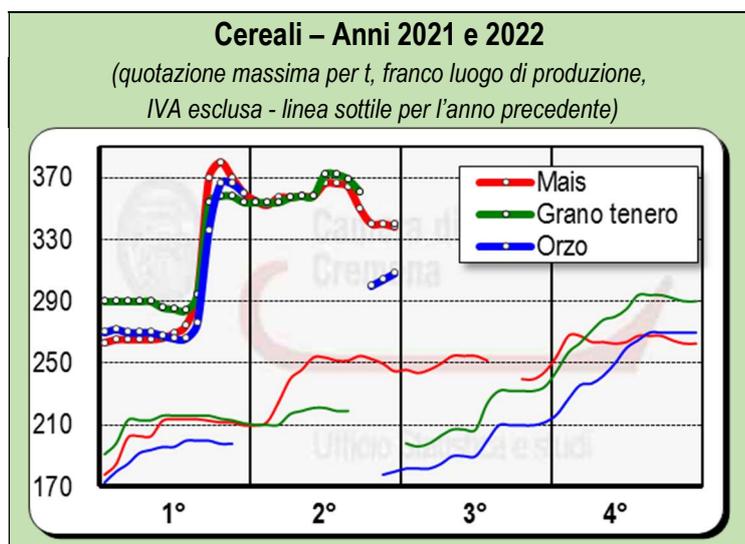


I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹

- 2° trimestre 2022 -

Cereali - Il balzo dei prezzi del **granoturco ibrido nazionale** osservato nelle prime settimane successive allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina ha lasciato spazio dopo la metà di marzo ad una fase di parziale rientro, proseguita nella prima quindicina di aprile. Dopo i forti timori iniziali gli utilizzatori hanno provato

a riorientare la domanda verso bacini di approvvigionamento alternativi a quelli coinvolti nel conflitto. A questo si aggiunge una contrazione dei consumi zootecnici per via degli elevati livelli di prezzo raggiunti. Le quotazioni del mais riprendono ad aumentare fino alla fine del mese di maggio, per poi ridiscendere raggiungendo a fine giugno la quotazione di 338 euro la tonnellata, con una contrazione del 6% rispetto al trimestre precedente e con variazione positiva del 38% rispetto allo stesso periodo del 2021.



I prezzi del **frumento tenero**, dopo l'impennata registrata nelle settimane

immediatamente successive allo scoppio del conflitto russo-ucraino, hanno registrato nella seconda parte di marzo e in avvio di aprile una fase di assestamento, interrotta nel mese di maggio da aumenti delle quotazioni che hanno portato a fine mese il prezzo a 372 euro la tonnellata. Nelle battute conclusive dell'annata 2021/22, tra fine maggio e inizio giugno i prezzi hanno mostrato dei segnali di cedimento che ha portato la quotazione a 361 euro la tonnellata. A fine giugno la commissione ha definito la quotazione del nuovo raccolto pari a 340 euro la tonnellata, in contrazione del 4% rispetto al trimestre precedente. Nonostante i ribassi, i prezzi hanno chiuso comunque l'annata 2021/2022 su livelli record, più alti del 55% rispetto alla chiusura dell'annata 2020/2021, rimanendo su livelli storicamente elevati, sostenuti dalle incognite che gravano sul mercato comunitario ed internazionale, legate sia al prolungarsi del conflitto che ai timori sui raccolti UE e mondiali.

Per quanto riguarda l'**orzo**, a metà giugno si è definita la quotazione del nuovo raccolto pari a 300 euro la tonnellata che, nelle due settimane successive aumenta fino a raggiungere il prezzo di 308 euro la tonnellata, con una variazione congiunturale negativa del 14% ed una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2021 del 71%.

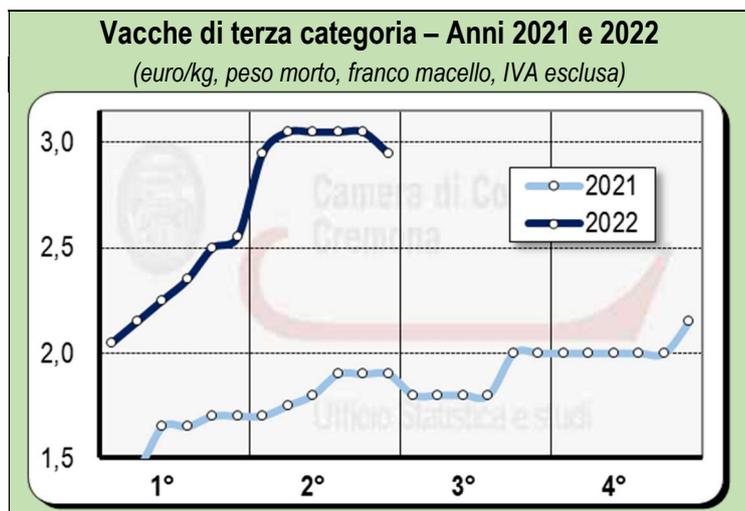
La quotazione dei **semi di soia nazionali** nei primi due mercati di aprile arresta la crescita ininterrotta da inizio anno e partendo da 662 euro la tonnellata, aumenta per 3 mercati a 670 euro per poi alternare

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerale, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

mercati con contrazioni di prezzo a mercati con prezzo costante fino a raggiungere a fine trimestre il prezzo di 610 euro la tonnellata, con una variazione percentuale negativa sia rispetto al trimestre precedente (-9%) che rispetto a fine giugno 2021 (-10%).

Bestiame bovino - La gestione degli allevamenti nazionali presenta diverse criticità sul fronte dei costi di produzione, considerando la spinta inflazionistica che ormai da diversi mesi sta interessando le materie prime destinate all'alimentazione delle bovine (mais e soia in primis). L'aumento dei costi ha indotto gli allevatori a frenare la produzione, non solo per contenere le perdite ma anche per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento dei mangimi: Una tendenza che potrebbe proseguire anche nei prossimi mesi vista la prolungata siccità anche durante la fienagione. In tale cornice il mercato all'origine del bestiame bovino, anche nel secondo trimestre ha espresso un andamento caratterizzato da una buona ripresa iniziata nel mese di gennaio, e non ancora interrotta, con i vitelli di allevamento baliotti di razza frisona, con tutte le categorie delle vacche e con i vitelloni frisoni. A fine trimestre tale incremento ha raggiunto tutte le voci quotate.

Nel segmento delle **vacche di razza frisona**, le **vacche di 1^a, 2^a e 3^a qualità** hanno evidenziato un aumento iniziale, seguito da un periodo di stabilità per poi, nell'ultima quotazione subire una contrazione ed a fine giugno hanno registrato una variazione congiunturale rispettivamente del 13%, del 10% e del 16% ed una variazione su base annua del 42% per le vacche di prima qualità, del 47% per la seconda e del 57% per la terza.



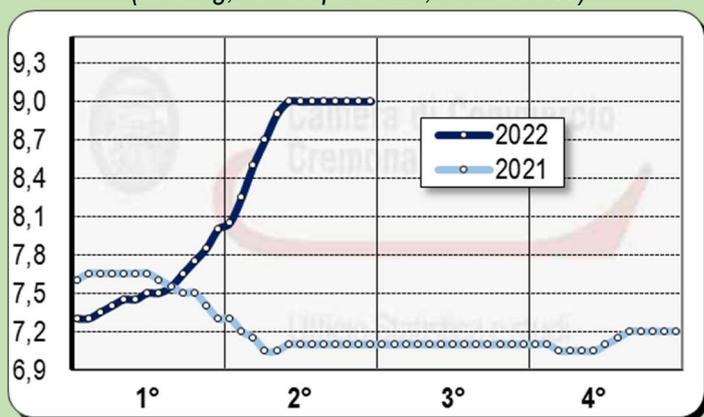
Ciò ha portato a prezzi di chiusura del periodo su valori ovunque ancora al di sopra di quelli registrati dodici mesi prima. I prezzi di fine giugno sono pertanto di 3,90 euro/kg per le vacche di prima qualità, 3,30 per quelle di seconda qualità e 2,90 per la terza

La quotazione dei **vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona**, nel periodo in esame, ha manifestato un andamento crescente con il prezzo di 1,70 euro/kg di inizio aprile che a fine giugno ha

raggiunto 2,80 euro/kg, con una variazione congiunturale positiva del 115%, ed una variazione annuale del 33%. Il mercato di aprile dei **vitelloni di razza frisona** apre con la quotazione di 3,70 euro/kg, in rialzo rispetto a 3,50 euro di fine marzo, che rimane invariata fino all'ultimo mercato di giugno che con un incremento di 10 centesimi determina una variazione percentuale positiva del 9% rispetto al trimestre precedente e del 43% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Grana Padano 9 mesi – Anni 2021 e 2022

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



stini nazionali delle materie grasse. I prezzi del burro si confermano più che raddoppiati rispetto allo scorso anno.

Il **provone Valpadana** nel secondo trimestre ha mostrato un andamento crescente: partendo da una quotazione di 6,70 euro/kg del primo mercato di aprile ha raggiunto a fine giugno 6,95 euro/kg, con una variazione del 5% rispetto al trimestre precedente ed una variazione del 9% rispetto allo stesso periodo del 2021.

I prezzi del **Grana Padano DOP**, di **9 mesi di stagionatura** e di **oltre 15 mesi di stagionatura**, proseguono ad aumentare fino al secondo mercato di maggio, raggiungendo rispettivamente i 9 euro/kg e i 9,95 euro/kg, con una variazione congiunturale del 13% e dell'11% ed una variazione annuale del 27% e del 10%. Tale quotazione è mantenuta fino a fine trimestre.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2021 e 2022

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Lattiero Caseari – Il contesto globale ed europeo mostra la produzione di latte in calo nei principali paesi esportatori a causa dell'impennata dei prezzi degli input e delle avverse condizioni meteorologiche in alcuni bacini produttivi. Di fronte alla contrazione dell'offerta prosegue la corsa dei prezzi del latte spot di origine nazionale, con i prezzi attestati su livelli record. Il mercato italiano rimane segnato da una buona domanda di prodotto e dalla bassa disponibilità dall'estero e questo continua a sostenere le quotazioni. Dopo il calo nel mese di maggio tornano a crescere in apertura di giugno i li-

Nel secondo trimestre 2022 il **latte spot** è caratterizzato da un importante incremento che ha portato la quotazione da 0,515 euro/kg di inizio aprile, a 0,650 euro/kg di fine giugno, con una variazione del 30% rispetto al trimestre precedente e del 63% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il **burro pastorizzato** prosegue nel trimestre gli aumenti che lo caratterizzano da inizio anno: dalla quotazione di 6 euro/kg di aprile raggiunge agli inizi di maggio

i 6,20 euro/kg, mese caratterizzato da un leggero calo, correlato ai livelli molto alti dei prezzi raggiunti che hanno raffreddato l'attività dei compratori sul mercato internazionale. Inoltre i grandi paesi esportatori si avvicinano, per ragioni stagionali, ad una riduzione stagionale della disponibilità di materia grassa di origine lattiera che influenzerà il riequilibrio con la riduzione di domanda. La contrazione della quotazione è ampiamente colmata nel mese di giugno, chiuso con il prezzo di 6,20 euro/kg, raddoppiato rispetto a giugno 2021, e con una variazione percentuale del 7% rispetto al primo trimestre 2022.

